



## **“ELENA”**

**Sabato 10 Gennaio 2015 ore 21,15**

da **Omero-Euripide-Seferis-Ritzos**

con **Elisabetta Pozzi**

Regia **Andrea Chiodi**

Drammaturgia e Musiche **Daniele D’Angelo**

Costumi **Ilaria Ariemme**

Luci **Marco Grisa**

Chi non è rimasto affascinato dalla figura di Elena, una delle più belle donne dell'antichità? Per lei si scatenò a Troia una sanguinosa guerra durata dieci anni.

Eppure un'altra Elena si scopre ai nostri occhi nel monologo lirico che il poeta Ghiannis Ritzos compose nel 1970. E' una donna del presente, che valuta, ripensa la propria esistenza. La versione del mito che Ritzos ci offre è un vero e proprio ribaltamento dell'immagine di Elena che la tradizione letteraria ci ha donato. Nel poemetto, rivolgendosi ad un soldato, presenza muta, forse un vecchio amante che torna a farle visita un'ultima volta, lei stessa offre di sé un ritratto assai impietoso. Circondata dal degrado, dal senso di vuoto, da ancelle irriverenti che le fanno dispetti.

Cosa resta a questa Elena ora che la sua proverbiale bellezza è svanita? Condannata anche lei, che fu simbolo di incanto e perdizione, ad un destino mortale. L'intensa interpretazione di Elisabetta Pozzi sa regalare alla vecchia Elena memorie, riflessioni, immagini che il tempo non scalfisce e che rimarranno eterne.



**“IO FO’ BUCHI NELLA SABBIA”**

scritto da **Enrico Vaime**

con **Massimo Bagliani, Isabella Robotti**

Regia **Enrico Vaime**

Aiuto regia **Isa Cazzola**

Costumi **Ines Mascarin**

**Venerdì 23 Gennaio 2015 ore 21,15**

Le parole sono pietre ma possono anche essere farfalle.

Le farfalle durano poco ma le guardi e ti aiutano a vivere.

Anche le parole ti aiutano, ti fanno capire, sono tessere di un gioco e mettendole insieme formano una storia che non c’era ma che adesso esiste grazie a tutti questi pezzettini.

*“ Io fò buchi nella sabbia si può definire un cabaret poetico e accattivante. Il filo conduttore dello spettacolo è la poesia; tra le parole dei poeti si muovono gli attori che tra scenette, ballate, nonsense, meravigliose canzoni e invenzioni comiche ci prendono per mano e ci portano nel mondo della comunicazione. E’ errore moderno credere che la poesia sia cosa per intellettuali raffinati: è la più popolare delle arti e può svelare le piccole e grandi verità di cui è intessuta la vita.”*

**Enrico Vaime**



## **“PELI”**

di **Carlotta Corradi**

con **Alex Cendron, Alessandro Riceci**

Regia **Veronica Cruciani**

Scene e costumi **Barbara Bessi**

Musiche **Paolo Coletta**

Luci **Gianni Staropoli**

**Sabato 31 Gennaio 2015 ore 21,15**

Due donne giocano a Burraco, l'una di fronte all'altra. “Alza”. Una distribuisce le carte. L'altra le raccoglie. “Ho delle carte orrende”. Dice sempre così, pensa l'altra.

Un gioco educato, una conversazione formale, quella confidenza propria dei rapporti adulti appesantiti da una vita di non detti. Una è vedova, ha perso il suo uomo, il suo amore, l'altra è vedova pur non essendolo. Il passato e il presente gettano le due donne in un continuo scambio di potere. Le carte seguono, bilanciano, enfatizzano gli attriti. Finché qualcosa interrompe il meccanismo di un dialogo borghese per entrare nella dimensione dell'emozione e dell'istinto.

*"Peli gioca con originalità sul concetto di gender ponendo al centro della sua drammaturgia due donne vedove, coinvolte in una partita a carte che le spoglia lentamente dai rituali delle conversazioni borghesi, e dei loro abiti, per trascinarle in un universo di sensazioni in cui ogni singolo contatto fisico va al di là dei generi."* **Rodolfo di Giammarco**



## **“SHYLOCK”**

di **Gareth Armstrong**

Traduzione e adattamento **Francesca Montanino**

Regia e con **Mauro Parrinello**

Scene e Costumi **Chiara Piccardo**

Disegno luci **Paolo Meglio**

**Sabato 7 Febbraio 2015 ore 21,15**

Ma chi era veramente Shylock, l'ebreo del *Mercante di Venezia*? Un uomo solo, senza amici, un padre abbandonato e pieno di rabbia. Un personaggio controverso, capace di dividere la storia, che in alcuni casi ne ha fatto un baluardo dell'antisemitismo, mentre in altri l'esempio prediletto per vivaci discussioni sulla questione ebraica. Nel suo monologo del 1998 -straordinario successo di pubblico a Edimburgo-Gareth Armstrong opera una scelta semplice e allo stesso tempo esilarante: fare uscire Shylock di scena. A parlare di lui, e non solo di lui, è qualcuno che in pochi ricorderanno: Tubal, quell'ebreo "della stessa tribù" di Shylock a cui Shakespeare dedica nel *Mercante* non più di otto battute. A lui il compito di riabilitare la figura di Shylock, di rivelare, con incredibile ironia, l'uomo dietro il personaggio, vacillante sotto il peso di un mito troppo grande per lui. Tra situazioni esilaranti, travestimenti, incursioni e rimandi Tubal si prende il suo momento di gloria per riscrivere la tanto nota storia dal suo punto di vista.



**“MUTU”**

di **Aldo Rapé**

con **Aldo Rapé, Marco Carlino**

Regia **Lauro Versari**

**Sabato 28 Febbraio 2015 ore 21,15**

C'è nell'aria puzza di mafia, puzza di qualcosa di sporco. L'organizzazione delle stragi si è trasformata in organizzazione imprenditoriale. Si è fusa con la politica, con le amministrazioni pubbliche e quelle private. In modo capillare è entrata nelle chiese, nei palazzi e soprattutto nelle case della povera gente.

Mutu è una bomba ad orologeria. E' la storia di due fratelli, due uomini del nostro tempo, uno prete e l'altro mafioso, ingabbiati nelle loro vesti e nei loro ruoli ma desiderosi di scappare. La mafia e la chiesa come pretesto per parlare del vero male che colpisce i due protagonisti: la solitudine ed il vuoto esistenziale che esiste nella nostra civiltà. Rosario e Salvuccio, il nero ed il bianco, due “*recite*” contrapposte per uno stesso fine, evadere, strappandosi tutte le maschere per ritrovarsi fratelli. Ogni uomo può trovare un giorno la possibilità di evadere, di sentirsi libero, a condizione che egli sappia rendersi conto di essere in gabbia.



## **“LA DONNA NON E’ GENTE”**

Mise en Espace da storie di vita vissuta  
con **Livia Carli, Gianni Oliveri, Federica Siri**  
Regia e Produzione **Lo Spazio Vuoto**

**Domenica 8 marzo 2015 ore 21,15**

Il titolo è un antico proverbio contadino: La donna non è gente, ovvero non è un essere umano e in quanto tale non ha diritti.

Una mise en espace che porta in scena racconti di vita vissuta di donne che hanno avuto il coraggio di denunciare la loro storia al centro anti violenza della Provincia di Imperia e che, con l’aiuto di psicologhe e assistenti sociali, sono riuscite a prendere finalmente in mano la propria esistenza, reagendo a violenze e soprusi.

Ai racconti si alternano video e poesie perché risaltino con maggiore chiarezza emozioni e sentimenti di donne che nella loro vita hanno “amato troppo” ovvero sono giunte ad annientarsi per soddisfare la brutalità dei loro compagni.

Oltre il racconto il desiderio di aprire un dialogo con il pubblico per porre la tematica in una prospettiva più ampia che coinvolge tutti: l’incomunicabilità causata dalla difficoltà di instaurare un rapporto paritario tra donne e uomini.

*Al termine qualche assaggio accompagnato da un brindisi per condividere insieme una festa che è prima di tutto gioia e incontro*



**“TROIANE : ISTRUZIONI PER L’USO”**

Dalla tragedia di **Euripide** al laboratorio  
di **Henri Laborit**  
di **Roberto Tarasco**  
con **Sara Bertelà**  
Produzione **Nidodiragno**

**Sabato 21 Marzo 2015 ore 21,15**

La tragedia si colloca alla fine della guerra di Troia. E' la mattina dopo la notte di sangue e urla. La città è in fiamme, le mura crollate, gli uomini inghiottiti dall'oscurità, tutti morti. Non c'è azione, tutto è già avvenuto. Come in un laboratorio scientifico le donne prigioniere sono chiuse come topi in gabbia. Pensieri statici, comportamenti, emozioni vengono esaminati come modelli sperimentali. Le quattro protagoniste della tragedia sono dissezionate secondo le quattro categorie comportamentali elaborate da Henri Laborit, biologo, filosofo ed etologo francese. L'universo femminile viene ritratto con l'efficacia dell'archetipo nelle sue differenti declinazioni. Ognuna delle protagoniste trova il modo di reagire alla tremenda sventura che stanno subendo: Ecuba o della forza, con l'accettazione; Cassandra o della veggenza, con la lotta; Andromaca o della disperazione, con l'inibizione; Elena o della seduzione, con la fuga. Sara Bertelà in un susseguirsi di momenti drammatici, deduzioni, lezioni, ragionamenti e interferenze interpreta polifonicamente le Troiane.



## **Rosario Bonaccorso Ghost Trio**

**“Follow the Ghost”**

**Rita Marcotulli (pianoforte)**

**Bebo Ferra (chitarra)**

**Rosario Bonaccorso (contrabbasso)**

**Venerdì 27 marzo 2015**

Bonaccorso, Ferra e Marcotulli: tre artisti dalle personalità ricche e complementari, coetanei di quella generazione che ha avuto la capacità e la possibilità di suonare anche con artisti leggendari: Elvin Jones, Chet Baker, Michael Brecker, Dewey Redman e ancora Peter Erskine, Clark Terry, Jimmy Cobb, Gato Barbieri, Pat Metheny .. accumulando un bagaglio ricco sia di modernità e sia di influenze della tradizione, in un mix contemporaneo alla ricerca di sempre nuovi cromatismi musicali. Una grande sinergia contraddistingue la loro unione musicale, la passionalità ed istintività di **Bebo Ferra**, la straripante creatività ed energia di **Rosario Bonaccorso**, l'elettismo musicale di **Rita Marcotulli**, tutte qualità usate come ingredienti, che in una magica ricetta, nel momento della loro fusione sanno generare pagine musicali piene di suggestioni, melodie e fraseggi mai scontati. Nella valigia di questo nuovo viaggio musicale, che porta come titolo un presagio provocatorio, troveremo grande modernità di linguaggio e allo tempo stesso sonorità di una amata tradizione rivisitata, con il risultato assai godibile di musica totale.



**Rosario Bonaccorso “Romantically Yours”  
“Ballads and More”**

**Sabato 28 marzo 2015**

**Rita Marcotulli (pianoforte)**

**Dedé Ceccarelli (batteria)**

**Dino Rubino (tromba)**

**Rosario Bonaccorso (contrabbasso)**

Bonaccorso guida questo quartetto affiatato e ben amalgamato, che si muove con grande sensibilità in un repertorio ricco di melodie accattivanti, di sfumature e intensità interpretative, nonché di romantica energia passionale. Al fianco del contrabbassista il francese Dedé Ceccarelli, maestro assoluto dello strumento a percussione, Rita Marcotulli, apprezzata eclettica pianista che ha donato le sue note ad artisti come Dewey Redman, Peter Erskine Billy Cobham.. ma anche a Pino Daniele così come a tante colonne sonore di film importanti che le hanno fatto meritare il Ciak d’Oro. Alla tromba Dino Rubino, ormai affermata personalità della nuova scena del jazz europeo. La sua formazione e carriera seguono una duplice inclinazione, quella di pianista, che si manifesta dalla prima infanzia, e quella di trombettista jazz a partire dalla sua prima adolescenza. Una interessante personalità musicale in cui i due profili artistici si incontrano e si intrecciano facendosi reciprocamente eco... “



**“(S)CONTENTI ”**

Adattamento da “Felici i Felici”

di **Yasmina Reza**

con **Livia Carli, Luca D’Addino,**

**Gianni Oliveri, Federica Siri**

Produzione **Lo Spazio Vuoto**

**10 /11 / 12 Aprile 2015 ore 21,15**

Voci che incalzano a tessere una trama i cui fili collegano molteplici esistenze. I personaggi che si avvicinano sulla scena vivono in apparenza destini marcatamente distanti gli uni dagli altri, in realtà si ritrovano tutti ad essere accomunati da un unico filo: una latente solitudine. La felicità infatti è un talento, sia che la si ritrovi nell’amore o nell’assenza di amore, all’interno di una coppia o fuori da ogni legame, mentre i personaggi che a turno si confessano al pubblico, in modo a volte patetico, a volte grottesco, a volte atrocemente comico, sembrano non possederla. In un sottile gioco di echi, di risonanze e contrappunti - tra amori inaciditi e rancori mai sopiti, illusioni spezzate e fughe nel delirio - i protagonisti di queste storie sono tutti segnati dalla difficoltà dell’incontro con l’altro. Un testo di precisione chirurgica fa affiorare sotto la superficie smaltata delle apparenze solitudine e violenza, disperazione e risentimento tra mogli inquiete e mariti perplessi, amanti insoddisfatte e libertini mediocri, giovani in fuga dalla vita e vecchi abitati dalla morte.



## **“COCK”**

di **Mike Bartlett**

traduzione di **Noemi Abe**

con **Margot Sikabonyi, , Fabrizio Falco, Jacopo Venturiero, Enrico Di Troia**

Regia **Silvio Peroni**

Produzione **P. Pisani- Nidodiragno**

**Venerdì 24 Aprile 2015 ore 21,15**

John, quasi trent'anni nonostante abbia una relazione e conviva con un uomo, conosce e si innamora di una donna della sua età, separata e maestra elementare. Confessa al suo compagno la sua avventura e si ritrova improvvisamente diviso tra il desiderio di realizzare una famiglia con la nuova amante e quello di mantenere la vita agiata e sicura che condivide con il compagno, un broker di successo più grande di lui di dieci anni. Non è tanto l'indecisione sull'identità sessuale a mettere in crisi John, quanto il dover scegliere tra due diversi stili di vita. Spogliando la scena di qualsiasi elemento descrittivo, la regia si concentra sul dialogo incalzante e provocatorio dei personaggi, mettendo in luce questioni e conflitti sociali, di classe, di genere e tra diverse generazioni. Quello che interessa non è la tormentata bisessualità che fa da sfondo al dramma, quanto l'indecisione paralizzante che deriva dal non sapere chi si è veramente; ironia della sorte, il protagonista John, è l'unico personaggio ad avere un nome, ma è la sua mancanza di identità precisa a mandare tutti in testacoda: il risultato è dolorosamente forte e molto spesso comico.